

MECENATISMO BANCHE ■ Oggi 1° meeting internazionale a Venezia - Cassa di Risparmio di Bolzano aiuta il Museion

# Dalle Fondazioni ossigeno per l'arte

Tra acquisti e cofinanziamenti gli enti hanno investito in un anno oltre 32 milioni - Cassamarca punta sul teatro

È forse la via delle Fondazioni bancarie il "passaggio a Nord-Est" per l'arte contemporanea. L'occasione per fare il punto sul ruolo delle fondazioni nel settore viene dal convegno che si svolge oggi a Venezia, alla Fondazione Giorgio Cini.

L'evento, primo happening internazionale del genere organizzato in Italia, è stato promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e vede tra i partecipanti la Fondazione Cariverona.

In generale, si può affermare che le fondazioni bancarie del Nord-Est che sostengono l'arte contemporanea si muovono su tre ambiti: acquisto di opere per esposizioni direttamente gestite dalle Fondazioni, prestito delle opere a enti culturali, locali e non, cofinanziamento di mostre o eventi organizzati nel territorio.

chiello è la collezione Spazzapan, raccolta di dipinti del futurista giuliano morto nel 1958.

«Le opere, circa una novantina di quadri, sono state acquisite nel 1999 dalla Fondazione — spiega il segretario generale Giuseppe Bragaglia — che le ha concesse in comodato d'uso gratuito alla Galleria regionale d'arte contemporanea Spazzapan di Gradisca d'Isonzo, città natale del pittore».

In Trentino-Alto Adige l'arte moderna e contemporanea non è solo intesa come bene da fruire, ma anche come competenza da diffondere.

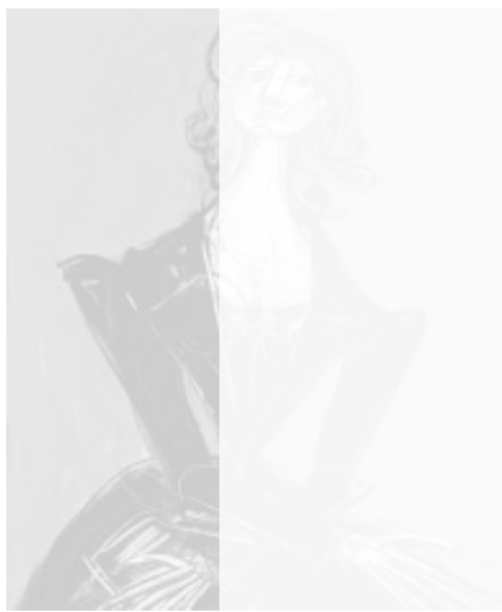
La Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto sostiene, con un contributo annuo di 50mila euro, una borsa di studio del Mart (Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto) per giovani ricercatori che intendono formarsi nel



Giorgio Morandi, Bagnanti, 1915, olio su tela



Osvaldo Licini, Studio, 1933, olio, tempera e collage



Luigi Spazzapan, Ritratto di Venezia, 1950

## A Gorizia è stata salvata la collezione Spazzapan, celebre futurista giuliano

campo della ricerca e della valorizzazione dei fondi archivistici e raccolte di età moderna e contemporanea e nel campo della ricerca e della valorizzazione dell'arte del Novecento.

Un legame duplice, quello tra Fondazione e Mart. Al Museo, analogamente a quanto avvenuto a Gorizia, sono state concesse per nove anni in comodato circa 130 opere (tra cui quelle del trentino Giovanni Segantini), costate complessivamente alla Fondazione Cr Trento e Rovereto 3,47 milioni.

Non è da meno la Fondazione Cassa di risparmio di Bolzano. «Ogni anno — spiega il vicepresidente Sandro Angelucci — finisce il Museion, Museo di arte moderna e contemporanea di Bolzano, con 70mila euro, più una somma oscillante tra 10 e 20mila euro per mostre specifiche».

Anche un'altra istituzione museale locale, la Galleria di arte moderna di Merano, riceve circa 30mila euro annui dalla Fondazione.

Una somma che si aggira sui 10-15mila euro, infine, viene destinata al cofinanziamento di una serie di iniziative di gallerie d'arte sparse nella Provincia (Dobbiaco, San Candido, Brunico, Bressanone).

FRANCESCO DI MARCO

Verona / L'esperienza di Domus

## Centinaio di opere raccontano la creatività contemporanea

C'è Verona a rappresentare il Veneto nel convegno "Costruire le collezioni. Fondazioni e banche per l'arte contemporanea" che si svolge oggi a Venezia.

Una rappresentatività che la Fondazione si è conquistata sul campo con la creazione di Domus, istituzione nata da una costola della casa madre scaleriga nel

(che comprende circa 80 pezzi) dalla Cassa di Risparmio di Verona.

Le opere, oggi conservate nell'edificio che ospita la sede della Fondazione, saranno esposte dal 18 giugno prossimo in una sala dello stesso edificio. «Non è la soluzione migliore — ammette Castiglioni — ma l'obiettivo è consentire alla cittadinanza di farsi una prima idea del lavoro che stiamo realizzando». Per la sede espositiva definitiva sono in corso dei colloqui con il Comune: le ipotesi da verificare sono più di una.

L'impegno finanziario sostenuto sino a oggi dalla Fondazione si aggira su una cifra oscillante tra 5 e 10 milioni. «L'opera che ci rende maggiormente orgogliosi — ammette il consigliere delegato — è la Donna che nuota sott'acqua, una scultura di Arturo Martini recentemente acquisita per poco più di 2 milioni». La Fondazione Domus possiede nella stragrande maggioranza dipinti, numerosi dei quali di pittori minori veronesi come Pietro D'Orazio, Angelo Dall'Oca Bianca, Renato Birilli ed Ettore Berardini.

## L'impegno finanziario oscilla tra i 5 e i 10 milioni

febbraio 2004 e che si occupa unicamente di arte moderna e contemporanea.

«Lo scopo — spiega Gino Castiglioni, consigliere delegato della Fondazione Domus — è costituire una collezione di arte, dall'inizio del Novecento sino a giorni nostri, da esporre al pubblico». La Fondazione Domus ha già acquistato un centinaio di opere, ma non l'intera collezione

Le iniziative / Sinergie con enti locali e categorie

## Per il territorio arredi urbani e contributi agli eventi

A cura di un binomio che lo ha fatto diventare il Museo del Nord-Est di Venezia, è stato spedito appieno con la mostra inaugurata nel 2004 e quelle in corso per il 2005.

Le iniziative del territorio sono innumerevoli, come dimostra l'esperienza della Fondazione Cassa di risparmio di Venezia, che ha finanziato residenze nella Provincia di Udine per una somma sul biglietto di in-

La Fondazione Cassa di risparmio di Bolzano, invece, concentra le proprie iniziative a favore del territorio sulle attività di riqualificazione e abbellimento del contesto urbano. Nell'ambito dell'attuale premio di architettura altoatesino (sostenuto dal locale ordine gli architetti e dalla Fondazione, che contribuisce con 20mila euro, che vanno al progetto vincitore) è aggregato un premio (del valore di 5mila euro) per il miglior opera d'arte contemporanea progettata da un artista locale e in seguito realizzata presso edifici pubblici o residenziali dell'Alto Adige. La Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia, infine, ha scelto la strategia dell'azione di concerto con le istituzioni locali nell'ambito delle politiche culturali. Dopo aver cofinanziato per un importo di 50mila euro la mostra su Anton Music, ospitata al Palazzo Attensi di Gorizia dall'ottobre 2003 al marzo 2004, l'istituzione sta sostenendo la rassegna "Anton Zoran Music Piccole Carte", un omaggio alle piccolissime opere del pittore goriziano ospitata dalla Biblioteca statale isontina e che ha ricevuto un contributo di 20mila euro.

F.D.M.

## La mostra sul Canaletto, biglietti scelti ai veneziani

La mostra sulla vita del Canaletto, ospitata presso il Museo del Veneto dal 12 marzo al 19 giugno 2005.

La Fondazione Cassa di risparmio di Venezia ha cofinanziato la mostra con un contributo biennale di 100mila euro. Si è partecipato alla mostra con il contributo degli enti organizzativi del territorio, impegnati a sostenere, in sede di manifestazione, le attività.

FOTOGRAFIA VENETO ■ Il reporter espone a Venezia

## La sfocata riconoscibilità degli scatti di Bevilacqua

È in mostra alla Galleria Ikona di Venezia fino al 24 luglio, "Pesantemente fuori fuoco", la personale fotografica di Alberto Bevilacqua.

In esposizione diciannove immagini in bianco e nero e a colori accomunate dal "fuori fuoco", dalla selettività cioè della messa a fuoco.

Bevilacqua, fotogiornalista veneziano per molte testate e appassionato di reportage e ritratto, ha messo insieme scatti nati appositamente per questo progetto e alcune immagini tratte dal suo lavoro istituzionale. Il ritratto, il paesaggio urbano, la natura morta e gli spazi domestici sono i soggetti in mostra, oggetti che l'obiettivo del fotografo sceglie e scatta con una messa a fuoco personale.

In quello che è l'intento non documentaristico di Bevilacqua, il progetto di non darci attraverso le sue opere dei dati certi e assoluti, di non fissare contorni e bordi, di non mettere a fuoco linee e tratti, ma anzi di renderle "pesantemente fuori fuoco", il viaggio in questa mostra ci pone come assoluti degli atti di interpretazione.

Di fronte alla sfocata riconoscibilità del ritratto i visitatori si avvicano pericolosamente all'immagine cercando di coglierne l'identità. Ci si interroga se dobbiamo fare questo, o dobbiamo cercare una strada diversa in questo percorso. In anni di grande presenzialismo, anni nei quali stare sotto i riflettori a lungo e ben visibili è un'aspirazione per molti, anni di copertine patinate e manifesti dai contorni decisi, il progetto di lavorare sulla definizione visiva di dettagli fisionomici investe un interesse controcorrente.

I volti, le membra, gli oggetti in questa visione vengono in un qualche modo legati all'ambiente circostante, creando una strana penetrazione di corpo e spazio, quasi una trasformazione fisica; in alcuni casi una figura pare rimandata da uno

specchio che sembra consumarne l'immagine riflessa ma, nello stesso tempo, espone la superficie ribaltando la visione. Vedere ed essere visti, nel progetto messo a punto da Bevilacqua in questa esposizione, diviene un paradosso dell'arte stessa ma portato a confini estremi: il fotografo qui crea immagini oggettivamente dissimili al reale grazie alla sua tecnica, ma nel medesimo tempo, sostanzialmente simili all'espressione reale.

Il ritratto di una ragazza seduta a terra a gambe incrociate, le mani appoggiate sulle gambe, sembra sorridere voltata verso l'obiettivo, nulla è a fuoco, fatta eccezione per un graffio sul negativo, brutale e arzigogolato sfregio che ci riporta alla realtà degli oggetti a fuoco. O l'autoritratto dell'artista con le mani appoggiate davanti a sé su un tavolo che riflette sfuocato il volto che è profondamente fuori fuoco. Entrambe le figure si perdono con l'ambiente, i bordi sfumano, il colore della giacca sfuma con quello dello sfondo, i tratti somatici si smarriscono, solo un graffio o due mani in primo piano ci riportano a una visione più abituale.

Già Barthes scriveva che la foto-ritratto è un campo chiuso di forze dove quattro immaginari si scontrano: la persona ritratta è contemporaneamente ciò che pensa di essere, quello che vorrebbe si creda che sia, quello che il fotografo crede che sia e ciò che a lui serve per la propria fotografia. Un gioco di maschere dunque, che assomiglia pesantemente all'infinità di maschere che racchiudono le immagini del quotidiano, che imprigionano l'essere umano.

Bevilacqua magistralmente se ne fa beffa, maltratta le maschere dell'oggi per costruire un viaggio dove l'esistenza di persone e oggetti è all'interno di loro stesse, lontane dalla conferma percettiva degli altri e dove il vedere è gioco del soggetto.

ANNA TOSCANO



Autoritratto. Un'immagine dell'artista da "Pesantemente fuori fuoco" di Alberto Bevilacqua

PITTURA VENETO ■ Esposti anche i documenti dell'Arte chimica

## Bianco «ritaglia» la materia

Da venerdì a Padova le opere geometriche dell'artista milanese

Lasciatemi divertire" era l'ironica risposta a chi pretendeva da lui ordine, date, consequenzialità... Nell'immediato dopoguerra, quando il prodotto artistico appariva sceso dalla vicenda esistenziale del suo autore e la critica italiana era quasi per intero rivolta a far conoscere ciò che durante il conflitto si era realizzato all'estero, agli addetti ai lavori (critici, galleristi, mercanti), non parve vero di abbandonare

Remo Bianco al suo solitario eclettismo, che manifestandosi, come sintetizza Luciano Caramel nel catalogo della mostra, «nella varietà e difformità degli obiettivi e degli esiti e nel medesimo, contemporaneo, faticoso applicarsi a più e differenti linee operative e di ricerca», come un magma incontenibile, anche se discontinuo e frammentario.

Né le cose cambiarono di molto quando, anche per non deludere il suo primo e più appassionato collezionista, l'industriale lombardo Virgilio Gianni, e il lungimirante gallerista veneziano Carlo Cardazzo, fondatore di due delle più importanti vetrine italiane di arte contemporanea, il Cavallino a Venezia e il Naviglio a Milano, Bianco tenne, lui così timido e schivo, di trovare le parole per spiegare i suoi processi creativi. «Quello che mi capita — scriveva per esempio — è di non esaurire completamente nessun periodo. Cerco in un campo e mi appassiono in un altro e allora intertempo questo e comincio quello e poi, a distanza di anni, riprendo... Io non vorrei non concludere niente per aver cercato troppo... questo è il pericolo, anzi, è la mia disposizione, il mio carattere, e la mia natura».

Come si vede, l'interrelazione tra l'artistico e l'esistenziale, tra il fare arte e il vivere, il Bianco era strettissima ma considerazioni di questo tipo, come si è già detto, non rientravano ancora nell'ottica di chi avrebbe dovuto occuparsi del suo lavoro e promuoverlo.

Solamente dopo la sua morte, nel 1988, ci si accorgerà che, nella Milano degli anni Sessanta, accanto a Lucio Fontana e a Piero Manzoni, Bianco era stato uno degli ingegni

si della materia - Dal geometrico al nucleare, dai collages all'arte elementare", la mostra presenta un centinaio di opere scelte da Lorella Giudici e da Leo Guerra fra le più significative di ognuna delle tante sequenze dell'artista.

Nato a Milano nel 1922, Remo Bianco studia filosofia e psicologia e, come artista, si forma all'Accademia di Brera. Già alla fine degli anni 40, lasciato il figurativo, si accosta all'astratto con i "3D", opere tridimensionali ottenute sovrapponendo segni e materiali per creare effetti di profondità. A cominciare dagli anni 50 intraprende altre esplorazioni psicosensoriali: le "Impronte", per esempio, che portano nel magico perimetro degli "Objets trouvés", trasformati in altorilievi di gesso e di gomma da percepire come rilettura liberatrice del proprio vissuto, e i "Tableaux dorés", metapitture che, scomposte in tessere quadrate la superficie dipinta, la ricompongono in un mosaico volutamente antinarrativo.

Nei trent'anni successivi, fino alla morte, Bianco si avventura in nuove provocatorie sperimentazioni. Fra queste le "Appropriazioni" che catturano e trasferiscono sarcasticamente la quotidianità, le brutali contaminazioni di generi, i fotomontaggi. Anch'essa tappe innovative di una gioiosa demistificazione del reale ma anche di un dolorosa ricerca di sé.

"Remo Bianco, la metamorfosi della materia - Dal geometrico al nucleare, dai Colges all'arte elementare" - Padova - Palazzo del Monte, Piazza Duomo - dal 10 giugno al 31 luglio 2005, da martedì a domenica - 10-30-19-30. Lunedì non festivo chiuso. Info: tel. 049/8204537. E-mail: saionic@comune.padova.it

MARIA IRMA MARIOTTI



Remo Bianco, Collage 251, 1961. Collezione VG, Milano

L'AGENDA A CURA DI MARCO BEVILACQUA

Veneto

### A Brendola mobili dell'antico Oriente

GIOVEDÌ 9 TREVISO. Teatro delle Voci (alle 21): la Compagnia Naturalis Labor presenta "Au revoir" teatro-danza con coreografie di Luciano Padovani e musiche di Diego Dall'Osto. Info e prenotazioni: tel. 0422.540480

VENEZIA. Corte interna della Galleria di Piazza San Marco e Assito Insula "San Lorenzo" in Riva degli Schiavoni: inaugurazione di una doppia installazione dell'architetto e urbanista Yona Friedman "La ville spatiale on the Lagoon". Fino al 12 settembre. Info: Fondazione Bevilacqua La Masa, tel. 041.5207797

VENERDÌ 10 ZERO BRANCO (Tv). Auditorium Comisso di Villa Guidini (alle 21): per il ciclo "A piedi nei parchi" presentazione del Parco del Delta del Po a cura di Ilaria Ruggini. Info: tel. 0422.485518

SABATO 11 BRENDOLA (Vt). Villa Orna Obrietan: inaugurazione del Museo Obrietan, raccolta di mobili, oggetti e suppellettili antiche provenienti dall'estremo Oriente. Info: tel. 0444.490413, www.museobrietan.org POVEGLIANO VERONESE (Vr). Teatro San Martino (alle 21): per la rassegna "Angelus Novus. Una tempesta di teatro, una rassegna di rinnovamento" va in scena "La rovina dell'egoista Johan Fatzer", tratto dall'opera di B. Brecht. Info e prenotazioni: tel. 333.1504045

DOMENICA 12 VERONA. Palazzo Forti: ultimo giorno di apertura delle mostre di pittura "Giorgio Oliveri. Sull'orlo della luce" e di scultura "Giuseppe Rivadossi. Il custode del tempo". Info: tel. 045.8001903

Friuli-Venezia Giulia

### Rassegna di enogastronomia a Sacile

GIOVEDÌ 9 SACILE (Pn). Ristorante Il Pedrocchino (alle 20,30): per la rassegna di enogastronomia "Bollecine divine e alta cucina" incontro con la cantina Giuseppe Contratto. Info: tel. 0434.70234

TRIESTE. Teatro lirico Giuseppe Verdi (alle 20,30): "Madama Butterfly", tragedia giapponese in tre atti musicata da Giacomo Puccini su libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giocosa. Info e prenotazioni tel. 040.6722298

DOMENICA 12 FRUINCELLO (Ud). Vie e piazze del paese: "Borgo in festa e mercatino di Sant'Antonio", mostra-mercato di mobili, oggettistica, vetri, ceramiche, ricami, composizioni di fiori LIGNANO SABBADIORO (Ud). Golf Club: torneo di golf organizzato dal Golf Club Lignano MUGGIA (Ts). Piazza della Repubblica (dalle 9 alle 18): mercatino delle pulci "La corte dei miracoli". Info: tel. 040.3360340

TRIESTE. Golfo di Trieste: regale delle classi Cadetti Optimist, Laser, l'Equipe per il Campionato zonale. Info: tel. 040.411664, 040.299858

LINEDI 13 TRIESTE. Piazza Unità d'Italia (alle 9): "Gran Fondo d'Europa 2005", manifestazione ciclistica per amatori. Info: tel. 040.3721918

Trentino-Alto Adige

### A Riva del Garda sfilano gli Anni 60

GIOVEDÌ 9 TRENTO. Teatro Cuminetti (alle 21): "Vino dentro", monologo tratto dal romanzo di Fabio Marcolto. Info e prenotazioni: tel. 0461.924470, www.teatripossibili.it

VENERDÌ 10 TRENTO. Palazzo delle Albe: apre la mostra "La terra trema. Stampe della Collezione Kozak". Fino al 24 luglio. Info: tel. 0461.234860, www.mart.trento.it

SABATO 11 TRENTO. Museo Tridentino di scienze naturali: prosegue la mostra "Antartide: scoperta, ricerca, avventura". Fino al 30 ottobre. Info: tel. 0461.270301, www.mtsn.tn.it

DOMENICA 12 BORGIO VALSUGANA. Spazio Kliem: ultimo giorno di apertura della mostra "Silvia Battisti. Il percorso dei segni. Opere dal 1968 al 2005". Info: tel. 0461.754052 LIMONE (Tn). Castello (alle 16): visita guidata alla Limonaia del Castel, con i giardinieri che ancora tramandano le antiche tecniche agricole. Info e prenotazioni: tel. 0464.573869, www.comune.rivadelgarda.tn.it

MARTEDÌ 14 ROVERETO. Castello: prosegue la mostra "Il soldato fotografo. Fotografie della Grande Guerra sulle pagine di Le Miroir". Fino al 6 novembre. Info: tel. 0464.438100, www.museodellaguerra.it

MERCOLEDÌ 15 RIVA DEL GARDA (Tn). Museo civico: prosegue la mostra "Costume e società: gli anni Sessanta". Musica, moda, design, fotografia del decennio del boom economico italiano. Info: tel. 0464.573869

24 ORE  
**NORD EST**  
 FERRUCCIO DE BORTOLI direttore responsabile  
 Roberto Galullo coordinatore editoriale  
 Raimondo Grillo Spina art director

Proprietario ed editore: Il Sole 24 ORE S.p.A.  
 Presidente: INNOCENZO CIPOLETTA  
 Amministratore delegato: GIUSEPPE CERBONE  
 Sede legale Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano  
 e-mail: REDAZIONE NORD EST red.nordest@ilssole24ore.com

MILANO Roberto Galullo (caporedattore), Federico Momoli (vicecaporedattore), Marco Mancini (caposervizio), Lorenza Mozz (caposervizio), Giacomo Bagnasco (vicecaposervizio), Barbara Bisazza, Cristiana Gamba, Silvano Rubino, Silvia Sperando  
 via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano  
 Tel. 02 3022.2372-02 3022.2924-02 3022.2932-02 3022.2951-02 3022.2280-02 3022.2053-02 3022.2019-02 3022.2066-02 3022.2956-02 3022.2713-02 3022.2872

PADOVA Katy Mandurino (caposervizio), Ermisia della Frattina, Barbara Ganz, Mauro Pizzin  
 Galleria Borsari, 4 - 35137 Padova  
 Tel. 049 659923-049 650684-049 699702-049 878484-049 659965  
 Stampato: Editoriale FVG S.p.A. - Via Palmareo, 290, 33100 Udine  
 Tipografia Società Editrice "Arenas" San Martino B.A., Verona

Abbonamenti: il presente bisestimanale è inviato gratuitamente ai titolari dell'abbonamento al quotidiano Il Sole 24 ORE domiciliati nelle aree in cui il bisestimanale è distribuito in edicola. Per ulteriori informazioni contattare il Servizio Abbonamenti al tel. (prezzo 02 o 06) 3022.2959 orario 9.00 - 12.30 / 13.30 - 17.00 dal lunedì al venerdì

Servizio arretrati: per i non abbonati inoltrare richiesta scritta via posta a: Il Sole 24 ORE S.p.A., Servizio Corriere, via Tiburtina Valeria km 66,700 - 47061 Carsoli (AG) tel. (prezzo 02 o 06) 3022.2959 allegando assegno non trasferibile oppure via fax al n. (prezzo 02 o 06) 3022.2519 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 51972 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A.  
 Il costo di una copia arretrata è di € 2,40  
 Gli arretrati sono gratuiti per gli abbonati al bisestimanale.

Publicità: Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM - Direttore Generale: Renato Messina - Direzione e Amministrazione: Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02 3022.1 - Fax 02 3022.2314 - e-mail: system@ilssole24ore.com - Filiale di Padova Galleria Borsari, 4 - 35137 Padova - Tel. 049.659923 - Fax 049.655612 - e-mail: system@ilssole24ore.com

Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.  
 Nessuna parte di questo settimanale può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocopiatrice e la scannerizzazione, né per fini di lucro, né per scopi pubblicitari, non si restituiscono.  
 Registrazione Tribunale di Milano, n. 20 del 14.01.1999  
 www.ilssole24ore.com